ROMA
Via Aureliana, 39 22 FEBBRAIO 1931 - IX

ANNO XI - N. 8

Conto corrente postale

DI-GUGLIERMO-GIAFIRI GENTI. 55 (8)



LA DONNÀ E I PROFUMI: ANITA PAGE NEL SUO « BOUDOIR »

Un mese alla Società degli Autori

Dichiaro, per onestà, di non aver mai varcata la soglia della Società degli Antori. Malgrado ciò, il titolo dell'articolo non promette più di quanto può mantenere. In ciò io sono evangelico e mi attengo scrupolosamente alla massima di Cristo. Come poi si possano penetrare i misteri della Società degli Autori e svelarne l'attività senza parteciparvi è un segreto professinale di cui vi prego non chiedermi la chiave e sul quale manterrò il silenzio assoluto.

lenzio assoluto.

L'importante è che le notizie siano esatte. E questo lo giuro. O per essero più precisi lo giura la Società degli Autori nel suo Bollettino.

DEFINIZIONE CON AGGETTIVI

La Società degli Autori è un Ente rispettabilissimo la cui attività altamente meritoria è però scarsamente conosciuta. Essa rappresenta l'avvocato difensore di una vasta rete d'interessi disseminati in tutte le cento e rotte provincie italiane. Senza il controllo di quest'Argo onnipresente come farebbe il povero autore a correr dietro alla sua opera — rivista, commedia, monologo, canzone o ballabile che sia — per compilare la statistica delle sue manifestazioni? Prenderebbe il treno, l'automobile, l'arcoplano?

E anche ammesso che egli fosse disposto a spendere cento-mille volte il rendimento finanziario di questa sua produzione, come farebbe a trovarsi presente contemporaneamente nelle diverse sale di spettacoli del mondo?

Ecco dunque delineata la necessità dell'istituzione. La Società degli Autori è una di quelle provvidenze cui la complessa vita dell'uomo moderno non può rinunziare e alla quale dovrebbe senz'altro provvedere se questa Minerva moderna non fosse scaturita bell'e pronta dal cervello di un Glove contemporaneo per passare dalle braccia di Sabatino Lopez a quelle di Dario Niccodemi e di Alessandro Varaldo.

Per chi abbia interesse a conoscerlo questa munifica donna abita regolarmente in via del Gesà, 62, a Roma, Per rispondere alle molte chiamate di pronto soccorso ha, come i pompieri, diverse installazioni telefoniche a disposizione. Ma per rispondere agli scocciatori di qualunque sesso è sorda, inguaribilmente sorda. Avviso a chi

STATISTICA DEL TEATRO ITALIANO

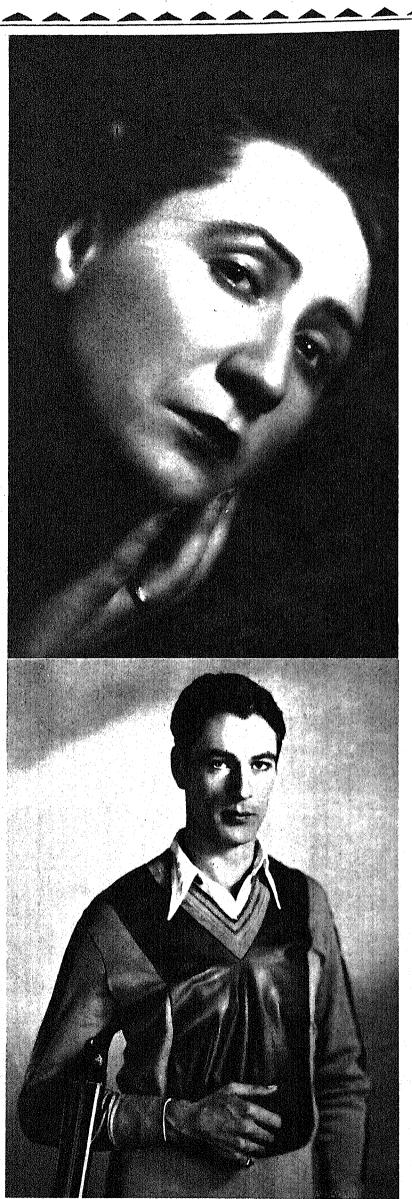
Teatro in azione: furono rappresentate nel solo mese di maggio 1930 venti novità, quasi tutte fra Milano e Roma, e per specificare: dieci commedie italiane, cinque dialettali, un'operetta e quattro riviste.

Teatro potenziale: furono dichiarati alla Società degli Autori nel solo trimestre aprile-giugno 1930, 285 lavori teatrali dei quali 89 commedie, 28 riviste e 67 azioni drammatiche. Lavori dialettali: 43.

Dovo si vede che se crisi teatrale c'è, si tratta essenzialmente di crisi di consumo cioè di assorbimento, la produzione essendo imponente almeno come quantità.

INVASIONE TEATRALE STRANIERA

Sapete quante opere sono state date in Italia, in un solo trimestre, del repertorio straniero? La bellezza di 322 lavori rappresentati per 2597 serate!



Un mese alla Società degli Autori

La parte del leone, naturalmento, tocca alla Francia che registra 1304 rappresentazioni di 201 commedie sue, cioè più della metà del totale. Seguono l'Austria con 314 rappresentazioni di 22 operette, gli Stati Uniti con 226 rappresentazioni di nove lavori, l'Inghilterra con 220 rappresentazioni di 16 lavori, la Germania con 216 rappresentazioni di 31 lavori, l'Ungheria con 157 rappresentazioni di 19 lavori, la Russia con 84 rappresentazioni, il Belgio con 50 rappresentazioni, la Norvegia e la Polonia con quattro rappresentazioni ciascuna.

Cinematografo: a tutto il 31 marzo 1930 vi crano in Italia 115 sale cinematografiche provviste di films sonori così distribuite: 19 a Roma, 14 a Torino, 13 a Milano, 6 a Genova 5 a Napoli, Bologna e Trieste, 4 a Firenzo o 3 a Venezia.

REPARTO CANZONI BALLABILI E RIVISTE

Questo delle composizioni musicali è certamente il reparto più interessante e vario. Ed è anche quello che dà più da fare alla Società degli Antori. Nel solo mese di maggio 1930 furono depositate nientemeno che 2196 composizioni musicali con relativi versi, ciò che porta a un totale di almeno 25,000 canzoni e ballabili in un anno.

Genere delle composizioni: tutti i generi, dallo stornello alla strofetta, dal tungo alla tarantella, dal valzer al bollero, dal blak-bottom alla java, dall'elarleston alla furlana, dallo shimmy al fox, dall'one step alla gavotta, dalla berceuse alla mazurea, dal minuetto alla barcarola, dal galoppo alla marcia,

Argomenti: innumerevoli.

Qui c'è uno che dà un addio al bersagliere, alla bambola, alla gioventà o al separé secondo l'età e il genere di occupazione che gli è abituale; li c'ò un altro che saluta l'alba o cataloga gl'innumeri amori.

Vi sono, ammonticchiati alla rintusa, fremiti di primavera e malinconio autunnali, rimendiranze tristi o gioconde, serenate al chiaro di luna, pallidi pierrots, risvegli sotto tutte le latitudini e sospiri a Rosetta, Rosita, Rossana, Rosy.

Mentre vi dilettate tranquillamento di bambole, hamboline e bamboletto lo schioccare improvviso di baci da tutti i lati vi turba e commuove; ma ecco che invocazioni a un immaginario Romeo, Alfredo o Rodolfo coprono il rumore dei baci e la visione amorosa svanisce; mentre vi ritrovate non sa pete come in pieno Paradiso fra S. Luigi, S. Giacomo, S. Giovanni, S. Giuseppe, S. Panerazio e S. Domenico, eccovi ripiombati in pieno peccato fra bocche baciate e bocche che aspettae no di essere baciate!

Infine, perdete l'appetito una volta per sempre ascoltando frasi ad affetto da melodrammatico di provincia.

E non c'e americano al seltz cho basti!

GENNARO SCOGNAMIGLIO

In alto: Guglielmina Dondi che incarna con plastica bellezza e armoniosa anima le eroine del teatro benelliano — A sinistra: Gary Cooper fra i molti sport di cui è entusiasta assertore, preferisce, come si vede quello della caccia

$\mathbf{II}_{\mathbf{a}}$ utori

uralmente, istra 1304 nedie sue, le. Seguo-ntazioni di i con 226 vori, l'In-tazioni di 216 rap-l'Ungheria 19 lavori, tazioni, il

attro rap. 31 marzo sale cine. ms sonori 11 a Toa 5 a Nas Firenze e

ai, la Nor-

LABILI

musicali nteressan-lo che dà li Autori, 30 furono 2196 com-tivi versi, li almeno i: tutti i r al bo java, dal shimpe minuetto la marcia,

lio al berdoventů o genere di de ; lì c'ò cataloga illa rinfunalinconio

o gioconıa, pallidi le latitusitn. Ros. illamento

umboletto buci da nove: ma maginario aprono 11 : amorosa e non sa: so fra Si vanni, S. Jamenico. eccato fra e aspetta:

una volta ad affetovincia. seltz che MIGLIO

li che ine armo teatro bey Cooper entusiasta e si vede

Prime

Non staremo a ripetere come Ombre bianche abbia influito su quella che per inconfondibili ragioni spirituali e ambientali, definiremo filosofia esotica del cinematografo. Sono cose che, ordel cinematografo. Sono cose che, or-mai, ciascuno conosce a meraviglia, e questo film, esaminato isolatamente, ci ispira ben altre considerazioni. No-tiamo, intanto, che questo Caino non ha alcuna ragione plausibile di fug-gire la società. E' lui che volontaria-mente l'abbandona senza che essa si sia comportata verso di lui in modo da giustificare il suo contegno. Può darsi che l'autore, nel delineare il condarsi che i autore, nei demante il con-trasto tra la vita del protagonista e quella dei passeggeri di prima classe, abbia voluto giustificare il malcontento di Caino ma la sua tesi non regge, chè se ciascuno di noi invidiasse coloro che la fortuna ha favorito e in segno di protesta abbandonasse il mondo civile per un'isola deserta, si starebbe fre-

Il film procede a forza di simili contrasti. Ed è più letterario che visivo, più descrittivo che dinamico. E i contrasti non convincono. Il mondo civile, malgrado la jettatrice serie di ca-lamità trasmessa dall'altoparlante del-la radio non ci sembra peggiore di quell'isola paradisiaca i cui serpenti hanno morsi che uccidono in pochi se-

condi. Thomy Bourdelle e Rama Tahé potranno costituire la delizia di qualche scultore; per quanti invece cercano ne-gli attori non diciamo un'anima, non diciamo una fiamma interiore, non diciamo intelligenza, ma il solo mestie-re, essi non possono destare il più pal-lido interesse.

La donna bianca

Questa *Donna bianca*, come tutte le produzioni della Paramount di Joinville, è la versione italiana di un film precedentemente girato in inglese alla Paramount di Hollywood, Si tratta de La lettera di William Sommerset Mangham la cui edizione originale fu proiettata in Italia, ammutolita, la scorsa stanione scorsa stagione.

scorsa stagione.

Diremo subito. La parte migliore di questo film è costituita da quelle scene della prima edizione che, non essendo parlanti, si son potute intercalare nella versione italiana, conseguendo un discreto effetto. Per il resto, rimandiamo i lettori documentati ai precedenti films parlanti italiani della Paramount. In quanto agli altri, tanto di ramount. In quanto agli altri, tanto di

guadagnato.

La sceneggiatura, la tecnica, il dialogo, la recitazione di questo film sono cose inconcepibili. Non si comprende come una casa che ha raggiunto la situazione della Paramount posteriori della param to la situazione della Paramount pos-sa produrre roba simile e, quel che è più grave, giunga a metterla in com-mercio. Non si comprende come un direttore artistico, per quanto princi-piante e inesperto, possa architettare una scena in cui si vede una donna, che crede di aver la prova del tra-dimento del suo amante, rivolgersi al-l'obbiettivo e, monologando alla ma-

dimento del suo amante, rivolgersi all'obbiettivo e, monologando alla maniera degli eroi del vecchio teatro,
pronunziare un: mi ha mentito, cui il
pubblico ha tutto il diritto di replicare con un: e a me?...

Generalmente, questa categoria di
films vien defintia: teatro cinematografato. Magari si potesse dire altrettanto
de La donna bianca! La teatralità, almeno, presuppone uno stile, un contenuto, una forma. Sarebbe già qualcosa. Ma in questo film non v'è che
una incapacità sconcertante, una incomprensione delle più elementari leggi del cinematografo e del teatro che
lascia sbalorditi.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA Metro-Goldwyn-Mayer ROMA

Roma, Febbraio 1931

Avviso adi Esercenti

La Società An. Italiana METRO-GOLDWYN-MAYER, con sede in Roma - Via Quattro Novembre 149, informa che essendo scaduti i diritti di esclusività che erano stati concessi per l'Italia dei seguenti films:

TITOLO	INTERPRETE
Scaramouche (SCARAMOUCHE)	Ramon Novarro
L'Arabo (THE ARAB)	Ramon Novarro
L'amore attraverso i secoli (THREE AGE)	Buster Keaton
Accidenti che ospitalità	Buster Keaton

essa è tornata in proprietà dei detti Films e che ne fa direttamente il noleggio in Italia. La "Metro - Goldwyn - Mayer,, quindi

DIFFIDA

chiunque sia a non procedere in qualunque modo e forma ad atti di disponibilità, sia di programmazione, sia di vendite in Italia e Colonie ed

INVITA

chiunque sia detentore di copie di dette pellicole a non noleggiarle, nè venderle, nè proiettarle, sia in pubblico, sia in privato. E ciò sotto pena delle sanzioni portate dalla Legge per i diritti di autore, dei danni e di tutte le altre correlative consequenze.

Il Consigliere Delegato

F. Curioni

Vision

Sotto i tetti di Parigi

Film d'ambiente, epperò più di realizzazione che d'interpretazione. Let-terariamente inspirato alla produzione di Francis Carco, cinematograficamente improntato ai films d'atmosfera amete improntato ai films d'atmosfera americani, ma realizzato con stile latino e facente tesoro per quel che riguarda la parte sonora, degli insegnamenti impartiti dalle maggiori talkies del cinematografo internazionale. Tra queste, Atlantic e Il principe consorte.

L'ambiente che René Clair ha fatto vivere sullo schermo è stato spesso portato sullo schermo. Ma gli apaches e i bals musette di varia nazionalità che

e i bals musette di varia nazionalità che il cinematografo ci aveva sino a ieri mostrato eran tutti improntati a un mostrato eran tutti improntati a un manierismo truculento, a un convenzionalismo genere Za-la-mort che, per voler esser troppo preso sul serio, finiva col conseguire risultati operettistici. In Sotto i tetti di Parigi, per la prima volta, René Clair ha animato una serie di quadri d'atmosfera di uni supporfiva considera da la regicui superfluo sarebbe lodare la veri-dicità e il buon gusto. E' cio, che a proposito di questo film, ha fatto par-lar di capolavoro: la novità dell'am-

lar di capolavoro: la novità dell'ambiente, sfruttatissimo, ma presentato per la prima volta nella sua giusta luce. Sotto i tetti di Parizi è un ex parlante. Miracoloso, anche sotto questo riguardo, per la scioltezza della sceneggiatura, la varietà delle inquadrature, l'abilità delle panoramiche e la sobrietà del dialogo.

Tanto dal lato visivo che dal lato fonico questo film di "René Clair segna una data nell'evoluzione del cinematografo.

matografo.

LA RUBRICA DELLE CHIACCHIERE

MIRANDA (Pegli). - Notizie di Pauline Frederick, Non so dartene di molto precise. L'avvento del film par-lante sembrava aver nuovamente fatto di lei un star. Ma improvvisamente il suo nome è ricaduto nell'oblio. E questo è il destino degli attori cinemato-grafici, non esclusi i sommi, IVAN FOR CVER (Prato), — Di-spiace più a me che a te, egregio Ivan.

La fine di un così grande attore non può non essere accolta con dolore da

può non essere accolta con dolore da quanti guardano al cinematografo come ad un'arte nella quale l'elemento attore è stato sempre troppo trascurato nei riguardi dell'intelligenza, della comprensione, della bravura.

Ivan, mio caro, ha due torti: quello di essere russo e quello di non saper parlar bene che la propria lingua. Ciò sorprende non poco, quando si pen a che gli slavi hanno una facilità grandissima di assimilare linguaggi e pronunzie non proprie. L'eccezione, questa volta, ha colpito proprio colui che avrebbe dovuto rignirar nella regola. Che cosa vuoi farci? Saluti.

JOSEPHINE (Napoli). — Troverai in questo numero le notizie su Brigitte. Il parlante ha causato una stasi anche

Il parlante ha causato una stasi anche in Germania e gli attori che ieri lavoin Germania e gli attori che ieri lavoravano ininterrottamente, hanno oggi, tra film e film, lunghe parentesi di ozio forzato. Bene ha fatto Ivan Petrovich a partire per l'America. Marlene Dietrich lavora, e con successo. E' un tipo nuovo che ha incontrato tutta la simpatia del pubblico americano.

TIPO-TAPO PRINCIPISSO

RUBRICA DELLE CHIACCHIERE

Talloncino n. 8





Augusto Genina e " Gli amori di mezzanotte,,

Augusto Genina ha realizzato un film di un valore tecnico ed artistico indiscutibile. Anche in quest'ultima sua produzione egli ha saputo trasfondere la sua personalità d'artista, il suo buon gusto, la precisione dei partico-lari, la logicità dello svolgimento dell'azione, serrata, balenante d'imprevisti, e che lascia lo spettatore in continua sospensione fino alle ultime

Diciamo di più. Genina è riuscito a rendere interessante, anche dal punto di vista della modernità, un soggetto non nuovo e che nelle mani di un altro « metteur en scène » sarebbe mol-to facilmente apparso di scarso valore. Il grande merito di Genina è quel-

lo di studiare a fondo l'animo dei per-sonaggi ch'egli deve far vivere sullo schermo; quindi dalla ricerca dei tipi (ch'egli sa trovare anche fra persone che non hanno mai recitato, co-me, nel film attuale per la parte del capitano del vapore) fino alla loro espressione mimica, al dialogo, al colore e alla musica ambientale, egli im-pone la sua personalità, creando in tal modo una successione omogenea di quadri vivi, ciascuno dei quali ha un balenio di passione intima, una vivaeità di particolari che non peccano di shalzi, d'irregolarità, d'indecisioni,

Ameremmo definire Genina il ametteur en scène » psicologo. Chè egli sa affermare e rendere il vero senso intimo anche delle cose inanimate nel quadro delle persone viventi che agiscono, amano, soffrono con una veri-tà precisa e commovente, lontana da sovrastrutture e da complicazioni ar-

Questi « Amori di mezzanotte », inolre, costituiscono una a affermazione di cinematografo ».

E cioè sono una sana reazione al a teatro filmato », alla commedia fotografata, statica, basata sul dialogo.

La parte parlata è d'una sobrietà notevole ed è piuttosto in funziona della parte sonora, che riesce così a divenire di un'ampiezza finora non conosciuta.

Siamo lieti di segnalare questo fatto

che va ascritto a grande merito del no-stro a metteur en scine ». E' un italiano, anche questa volta, che in una grande officina estera crea il movimento esatto, indica la via da seguire, orienta verso il buon gusto e l'innovazione coraggiosa, con una produzione che fa onore alla nostra pro-duzione artistica.

Molto bene gl'interpreti Danièle Pa-rola e Pierre Batcheff.

(Da « La nuova Italia »).

BUSTO

La Direzione Generale della Metro Goldwyn Mayer, sempre sensibile alla simpatia con cui il pubblico accoglie le superbe produzioni dei suoi « ustri », e dell'astro per antonomasia, Greta Gar-bo, ha acquistato dallo scultore Enrico Carmassi de La Spezia un magnifico busto in bronzo della Sfinge del Nord, e lo cede in premio in un concorso per una didascalia, di non più di dicci parole, che esprima un giudizio sulla per-sonalità dell'attrice, non su una o l'altra delle sue interpretazioni.

Il concorso è governato dal seguente regolamento:

1. Possono partecipare al concorso tutti coloro che abbiano acquistato un biglietto di ingresso, per qualsiasi ordine di posti, al Cinema Corso di Roma, durante il periodo della programmazione del film « Il bacio ».

Il giudizio dovrà essere scritto sulla scheda fornita dal Cinema Corso stesso e secondo le seguenti modalità; a) nella parte esterna della scheda

Dall'alto in basso e da sinistra a destra:

Jeanette Mac Donald nel nuovo film Fox "Oh, per un uomo!, - Sonia Degas, stella americana - La canta-trice La Valle

si seriva un giudizio di non più di dieci parole, sottoscrivendolo con un motto a scelta del concorrente; b) nell'interno della busta si seriva

il nome, cognome e domicilio del concorrente;

c) allegare nell'interno della busta la metà del biglietto di ingresso acqui-stato al suddetto cinematografo;

d) chiudere bene la busta incollando i margini,

Non saranno tenute in considerazione tutte quelle schede che portassero sull'esterno indicazioni del concorrente invece del motto. Il giudizio sul motto surà dato da

una speciale commissione che sarà eletta dai giornalisti di Roma. La composizione della commissione verra resa nota per mezzo dei giornali.

vincitore del concorso verrà assegnato un bronzo riproducente la testa dell'attrice Greta Garbo, busto espressamente modellato dal famoso scultore Enrico Carmassi.

La Metro Goldwyn si riserva tutti I diritti di autore su tutte le frasi, an-che non premiate, del concorso.

Il premio potrà essere ritirato presso la Sede legale della Metro Goldwyn Mayer Film S. A. I. · Via IV Novem-bre, 149 · Roma,



« (gli a a em fonde splen prim

accar acent che soli : de d nere film per c Ess ргоря stoim rewo ella

poicl sua j e la Mask John cipe guare perfe Ric e Do di Re semp

m perfe. rewe,

spesa lari,

lata

la be

uali ha un una vivapeccano di cisioni, ra il amel the egli sa senso in timate nel ti che agi. una veri. una lontana da

ES:

azioni ar tte », inol. muzione di eazione al

redia foro. alogo. a sobrietă funzione see cost a nora non nesto fatto

to del noc esta volta, stera erea la via da en gusto e i una proostra proanièle Pa

F. M.

oppo 6 on più di o con us a si seriva o del com

eso acquiincolland -idernzio parlassero ncorrente dato da sarà eleb n compos

ella busta

errà reso errà usse: e la testi to espres: so scultos va tutti I

frusi, an wa. ito presso Goldwyn Novem EDWIN CAREWE LUPE VELEZ

e la nuova

Kesurrezione

(Da una corrispondenza da Hollywood).

« Occhi di fuoco » hanno definito gli americani questa divina fanciulla, a cui la prodiga matura ha saputo ef-fondere grazie si sublimi da renderla splendento e affascinante ai nostri occhi: Lupe, la piccola messicana, dap-prima brillante interprete di commedio accanto a Charlie Chase, poi stella accanto a Chartie Chase, poi siena accanto a Doug nel « Gaucho », Lupe che venuta dal Messico a 14 anni a soli 20 anni è stata prescelta dal gran-de direttore Edwin Carewe per sostenere la parte di Katuska Maslova nel film sonoro e cantato Resurrezione, per conto della Universal.

Essa per ben tre volte ha respinto la proposta, poichè « non credevo di sa-pero interpretare l'eroica figura tol-, stoiana », ma l'insistenza di Edwin Carewe l'ha vinta. Basta immaginare che ella è stata prescelta tra sei attrici, poichè il Carewe ha riscontrato nella sua personalità l'ardente tempra latina e la fiamma amorosa che la parte di Masloya richiede. Il suo a partuer » è John Boles, che, nel ruolo del Principe Dimitri, il brillante soldato della guardia imperiale di Russia, è riuscito perfettamente.

Ricordiamo tutti Rod da Rocque e Dolores del Rio nella versione muta di Resurrezione; per tale film, che fu sempre diretto dal Carewe, vi fu una spesa complessiva di circa 400.000 dollari. Per questa versione souora e parlata invece la Universal ha stauziato la holla gamma di un attiara di dada la bella somma di un milione di dot-

Il lavoro quindi rinscirà di una perfezione finora mai raggiunta, Il Carewe, da parte sua, si è già pronun-



ciato, dicendo di essere felice di poter mostrare al mondo intero un'a excellent picture » sia per la interpretazione sia per la sonorizzazione.

ne sia per la sonorizzazione.

Nel corso del film, Lupe ha dovuto cambiare voce tre volte: dapprima la sua voce è quella di un'ingenua contadina, poi, quando il principe Dimitri è di lei affascinato, è quella di una prostituta bevitrice di vodka. Infine ella parlerà con accenti commossi di una donna pentita.

una donna pentita.

Ed ora che abbiamo parlato della sua attività, perchè non esporre brevemente la storia di questa bruna fanciulla?

ciulla?

Higlia di una cantante dell'opera e
di un colonnello dell'esercito messicano, si occupò in una piccola città del
Messico quale « shop girl ». Poi passò
al cinema, poichè « il mio temperamento e il mio spirito lo volevano e da semplice interprete di commedie passai a prima « star », ammirata non solo dagli americani ma anche da voi latini, tanto simili al mio temperamente ».

Ecc. o deliziosa Lupe, ho compiuto

Da queste colonne, frattanto, lancio il dolco messaggio: « Good Luck to you».

O. DI FRANCISCO

" première "

a New York

Ancora una volta la legione straniera si incarica di fornire l'ambiente per un nuovo film: Marocco. Legione bonaria, questa volta, e poco amante di orrori, come i buoni soldatoni di Beau Geste. Una legione da bouac-cioni, come se la possono immaginare gli americani più ingenui, con i legitgli americani più ingenui, con i legit-timi indigeni, che seguono le truppe nelle loro peregrinazioni attraverso il deserto... Non assetati di sangue, ma piuttosto di bevande ghiacciate, che possono centellinare a loro agio nella viziata atmosfera dei caffè marocchini. Ma non ce ne rammarichiamo, poichè è proprio frequentando uno di questi cassè che sacciamo la conoscenza di Amy Jolly (Marlène Dietrich), la ballerina dello stabile, che canta in fran-cese, con una bella voce profonda, con un leggero accento tedesco che au-menta il suo fascino. Naturalmente, nessuno comprende la benchè minima parola delle sue canzoni (parlo dei miei vicini, gli spettatori del Rivoli di New York), ma tutti hanno delle parole lusinghiere per la graziosa star. Marlène Dietrich è veramente un po Greta Garbo; pur non somigliandole, ha qualche cosa della diva svedese. La sua mimica stupisce e lascia perplesso l'americano, abituato all'andatura franca ed agli occhi chiari dei suoi compatriotti...

Adolphe Menjou non ha mulla di speciale in Marocco. Sempre la stessa eleganza, la stessa disinvoltura nei mo-vimenti, la stessa aria di gentiluomo, sulle quali risiede la sua reputazione

di attore compito. Il nostro amico Gary Cooper, questo caro attore simpatico che batte la testa contro i soffitti delle abitazioni marocchine, troppo basse per la sua statura, è il principale interprete.

Cary, il « cow-boy », non ha l'aria smarrita nella sua uniforme di soldato francese che gli eta benissimo.

francese, che gli sta benissimo.

New York, 1931.

RA MOND ANDREWS (Trad. di Emilio Liotta)

CALENDARIO

*** Mary Doran, Warner Baxter, Do-rothy Mackaill ed Elen Jérôme Eddy, sono i protagonisti della nuova pro-duzione « Il cattivo quarto d'ora ».

*** A Parigi, la grande sala dei Campi Elisi si è riaperta al pubblico,

completamente attrezzata per i films sonori. Primo film d'inaugurazione è stato Monsieur, le Fox (Luigi... la volpe), nella versione francese interpreta-

ta e diretta dall'attore Andre Luguet. Maresciallo Joffre sono stati girati per i notiziari cinematografici; gli opera-tori del Pahté-Journal, Fox-Movietone ed altri, fecero dei veri prodigi per registrare le differenti fasi della grandiosa sfilata. Un aeroplano contenente bobine di pellicole sonore parti un'ora e mezza dopo la sfilata, e portò la sua attualità a Querqueville, nella Manica, ove le pellicole furono imbarcate sull'Aquitania, in partenza per l'A-

merica.

*** L'ultimo film di Buster Keaton,
« Le metteur en scène », è stato proiettato a Parigi la settimana scorsa, con

discreto successo.

*** A Parigi sono stati proiettati in questa settimana i seguenti films: « In un'isola perduta », con Danièle Parola, al « Paramount »; « Gli amori di mezzanotte » con la stessa, all'Olimpia; « Le roi des resquilleurs », con Georges Milton, al Moulin Rouge Cinéma.

Questa sorridente e lungichiomata fanciulla è Leda Gloria, attrice italiana tra le più intelligenti e graziose



June Collyer e una porzione del suo pijama di lamé...

di danzatori: Herbe de Belle e Thelma Lee: ammiratissima, dicono i be-ne informati e quelli che l'hanno vi-sta (noi non l'abbiamo vista perchè giunti, como al solito, in ritardo, e ce ne dispiacque), per la squisita ele-ganza e la sua grazia impareggiabile.

(Parentesi. Ci accorgiamo adesso che non abbiamo fatto il mome del-l'ingegnere progettista dei lavori di trasformazione dell'Ambrosio: rime-diamo alla dimenticanza rivelando che si tratta dell'ing. conte Giacomo Salvadori, al quale, regalando le no-stre lodi per l'opera sua, facciamo qui un po' di gratuita réclame. E un altro po' di réclame vogliamo pure farla al comm. Gaetano Barattolo, che dei felici destini dell'Ambrosio rinnovato è uno fra gli illuminati reggitori. Chiusa la parentesi).

Ed ora discorriamo dello spettacolo inaugurale. Il quale, vario e complesso, consisteva nella presentazione d'un giornale Fox, del film Luce, d'un de-lizioso e spassosissimo short a disegni lizzatore, nonchè del produttore Eric Pommer, ma anche per l'ambiente che è nuovamente quello magiaro. Della celebre « pustza » vedrete infatti an-che qui quadri stupendi, fotografati con arte superba da un operatore di gran classe: e sono tali quadri indubbiamento fra le cose più notevoli del lavoro.

Non si creda, per aver detto queche la bellezza del film consista esclusivamento nella fotografia e nei panorami ch'essa ci fa sfilare avanti agli occhi, oh no: c'è anche un soggetto esile, se vogliamo, ma vibranto nella sua semplicità d'una forza drammatica profonda, che raggiunge forse la sua migliore espressione nelle scene profondamente tristi e profondamente belle del finale; magnifico squarcio di poesia espressa con singolare efficacia attraverso lo schermo.

Purtroppo non tutto il film è a questa altezza, chè esso dopo un inizio eccellente, in cui caratteri e situazioni sono impiantati e delineati con preci-

sione magistrale, si attarda troppe volte in superflui dettagli e soffre di trop. pi inutili indugi. Ma questi chi si sente, tuttavia, il coraggio di metterli dalla parte del passivo sul conto del realizzatore, quando si ha da tener presente che il film in origine era parlante e che qui noi lo vediamo sol tanto in edizione sonora, privo cio di quel dialogo la cui assenza senza dubbio ha tolto assai dell'originale vivezza e dell'indubbia primitiva efficacia a molti passaggi, a infinite scene, a svariati particolari? Però a questo punto dobbiamo confessare di ritenere che quel ritmo un po' lento e quel tono sempre un po' grigio (anche nel-le scene del Luna Park) che caratte-rizzano l'edizione italiana, non fossero altresì del tutto sconosciuti all'opera originale. La mancanza del dialogo la sua forzata sostituzione con titoli se mai li hanno accentuati.

Gli interpreti principali sono, come s'è detto, Dita Parlo e Willy Fritsch e la prima, graziosa, spontanea, efficace e in possesso di non grandissime ma comunque notevoli capacità dram matiche, ha animato con sicurezza il suo personaggio, assai meglio de Fritsch che, salvo in qualche raro mo mento, non ci è parso dayvero quel valente attore che altre volte apprezzammo. Gli altri interpreti vanno chi bene, chi ottimamente.

Tecnica tedesca, vale a dire raffina tissima; arditezza varietă e originaliă di scorci e inquadrature.

La sonorizzazione ottima, perfetta mente riprodotta dagli impianti sonori Royal Amplitone, venne giustamente apprezzata dal pubblico, foltissimo alla « prima » e alle repliche.

ACHILLE VALDATA

...e questo, amica lettrice, non à che un angolo del guardaroba



di quanti l'ammirano e... sospirano

Prime visioni Torino a

Il grande avvenimento cinematografico torinese della scorsa settimana fu l'attesissima riapertura di uno fra i più simpatici locali di proiezione torinesi: il Cinema Ambrosio. Gestito fino al luglio scorso dalla Anonima Pittaluga, questo cinematografo venne qualche tempo dopo assunto in gestione dall'on. Giuseppe Barattolo, il quale però, prima di riaprirne i battenti pubblico volle far subire alla sala notevoli trasformazioni, abbassandone il livello per rendere possibile - non potendosi alzare il soffitto — la co-struzione di una nuova e più spaziosa galleria, i cui posti, in confronto alla precedente risultano più cho raddopplati.

La sala appare ora d'una ricchezza e d'una grandiosità veramente ammirevoli e così pure la sfarzosa « hall alle armoniose evoluzioni dei ballerini. In essa, in questa prima set-timana di spettacoli, diede prova della sua eccelsa bravura una famosa coppia

animati della serie Mio Mao, d'una comica della Metro recitata da cani... parlanti (che, se noi personalmento annoiò per la sua lunghezza eccessiva, pare invece abbia moltissimo divertito la maggioranza degli spettatori) e, ind'un film drammatico, presentato dall'Enac in prima visione per l'Ita-lia: La sposa del Danubio (Melodia del Cuore), che indubbiamente di tutto il programma era, almeno per con-to nostro, la cosa migliore e più interessante. (Forse più d'uno si sarà invece maggiormente divertito alle ... scene d'amore fra gli esemplari della razza canina; e noi cosa possiamo farci. mio Dio, se certa gente ha dei gusti barbari?).

La Sposa del Danubio è il primo film sonoro e parlante girato da Hanus Schwarz, con interpreti Dita Parlo e Willy Fritsch, la cui messa in cantiere venne deliberata dalla Ufa dopo il grande successo ottenuto dal primo film uscito dalla collaborazione dell'occellente direttore nominato con i due interpreti ricordati, che fu Rapsodia ungherese. E la Sposa del Danubio si ricollega a questo film non solo per il nome dei protagonisti, del rea-



Ogni figura un fatto



Quest'uomo dava dei punti allo smemorato di Collegno. Una volta era convinto di chiamarsi Clurgi, un'altra volta giurava di chiamarsi Cetoff, un'altra volta ancora sacramentava d'essere un tal Sternberg. Dalle accurate indagini eseguite dalla P. S. in tutti i manicomi del Regno è stata accertata la sua identità: è un certo Luigi Bonelli, malato di teatrite, per cui mette fuori dodici commedie l'anno. *** IL GRANDE SENTIERO — L'incrocio di razza dei suoi genitori è probabilmente responsabile dei vari talenti di Raoul Walsh, famoso direttore di Hollywood, il cui ultimo successo è « Il grande sentiero ».

cesso è a Il grande sentiero ».

Suo padre era irlandese e sua madre spagnuola. Da uno egli ha ereditato un temperamento battagliero, unito ad un certo tatto che fa di lui uno dei più fortunati organizzatori ed esecutori di Hollywood; dall'altra invece ha ereditato un grande senso artistico che esprime infatti in tutte le sue pellicole.

Walsh è nato a New York l'11 marzo del 1892. Suo padre lo mise giovanissimo nel Collegio di Seton Hall, da dove egli ritornò con l'annuncio che egli desiderava di diventare un attore. Sotto la guida di un amico del padre egli imparò una grande quantità di cose di teatro, ma egli era affascinato dal cinematografo; ed infatti in breve tempo gli riuscì di farsi avanti in quel campo. Si fece anzi notare molto benevolmente dal Vice Presidente e Direttore Generale della Fox, Mr. W. Sheehan, che gli diede l'opportunità di diventare celebre con la direzione di parecchi films della Fox, tra i quali vanno ricordati i capolavori come: Gloria — La dànzatrice rossa — Notte di tradimento — I due rivali — ed infine Il grande sentiero.

Walsh è molto conosciuto ad Hollywood per parecchie singolari particolarità: egli non usa mai il megafono, non legge mai il manoscritto del film durante la presa, ma lo legge accuratamente e lo studia in ogni minimo particolare la notte prima che le sceno vengano girate.

Si dice che egli sia nervoso come un gatto e che continuamente arrotoli carta per le sigarette.

ta per le sigarette.

**** JUST IMAGINE -- A proposito
di « Just Imagine » il Vice Presidente

Monumenti nazionali



Eccovi il sorridente Angelo Ferrari (Prager Str. 17 - Berlin W. 30 - B. 4 Bavaria 74-84) più che mai bello, giovine e sfasativo. Il nostro Anhgelino (come lo chiamano le tedeschine del suo cuore) ha finito in questi gorni per l'Emelka il film parlante in tedesco e francese « Liebes express ». Fra breve inizierà un altro film parlato in tedesco con la divina Brigitte; Parrik auf Chikago.

CALENDARIO

*** II. PREZZO DI UN BACIO Il muovissimo film della Fox a Il prezzo di un bacio » ci presenta un nuovo meraviglioso interprete del film cantato nella persona di un giovane grande cantante d'opera lirica: Don José Mojica.

Egli è il perfetto tipo del giovane romantico che è idolatrato dalle donne, um nello stesso tempo è forte, vigoroso, di maschia bellezza. Don José è chiamato in America il a Valentino cantante », alla qual cosa pare che un giorno egli abbia risposto; a Io non voglio essere l'imitazione di nessuno, io voglio essere me stesso! ». E la sua fierezza è pienamente giustificata dal grande entusiasmo che suscita ogni qualvolta appare dimanzi al pubblico. Ed infatti il fascino della sua voce e della sua persona fa di lui uno dei più piacevoli e simpatici artisti del cinema.

Messicano di nascita, José Moljea discende da una famiglia nobilissima di Spagna, del quale fatto egli orgogliosissimo.

Giovanissimo andò in America e conquistò in breve un'ambitissima posizione tra i più noti cantanti del Teatro dell'Opera di Chicago, dove cantò parecchie volte a finneo della famosa artista italiana Galli Curci,

Nello scorso anno fu scritturato dalla Fox Film Corporation per interpretare il film sonoro; « Il prezzo di un bacio», nel quale egli ha per compagna Mona Maris, bellissima argentina, che si rivela in questa pellicola come una deliziosa cantante ed una ballerina piena di grazia e di fascino.

« Il prezzo di un bacio » verrà programmato prestissimo in tatta Italia.



Esther Ralston fa riparlare di sè. È di questi giorni, infatti, il suo ingaggiamento alla Metro Goldwyn Mayer

CALENDARIO

e Direttore Generale della Fox Film,

Mr. W. Sheehan dice:

a Come il precedente film a Il sorriso della vita », a Just Imagine » susciterà certamente un entusiasmo ancora maggiore in Italia per i mezzi grandiosi con i quali è stato girato il film e per il suo soggetto veramente originale.

Le sue canzoni sono state scritte e-

Le sue canzoni sono state scritte espressamente da De Sylva. Brown ed Henderson, magnifici interpreti del gueto del pubblico, e diverranno popolarissime.

Il film mostra la gioventù di oggi, spensierata e romantica, di fronte agli orizzonti ed alle invenzioni della città del 1980. Comicità e dramma s'intrecciano in maniera mirabile destando nello spettatore un vivo interesse.

« Just Imagine » attrarrà la gioventù, attrarrà quelli che amano la buona musica e quelli che desiderano ridere di cuore e divertirsi.

Tutta questa produzione è realizzata nel più alto concetto moderno e la direzione del noto direttore artistico David Butler fa di questo film un capolavoro dell'arte cinematografica. *** EAST LYNNE — «Ecast Lynne»

*** EAST LYNNE «Eeast Lynne» è un film che avrà un enorme successo in Italia, in primo luogo perchè è la riduzione cinematografica di uno dei più grandi lavori teatrali ed inoltre perchè ha un complesso di attori molto noti ed ammirati dal pubblico italiano.

Essi sono: Ann Harding, una soave bellezza bionda; Clive Brook e Conrad Nagel, entrambi interpreti di numerose e belle films; Cecilia Loftus e David Torrence.

Il direttore artistico di questo film è Frank Lloyd.

Prossimamente la S. A. I. Fox Filsent

IL GRANDES

liretto da RIL

Interpretato da: LUISA CASELOTTI - FRANCO (ARC

IL FILM COSTATO DLIOI

Siamo nel 1930, sulle rive del Mississipi. Una folla di gente, venuta da ogni parte del mondo si raduna sulle sponde del vecchio fiume e si prepara a partire verso il West per conquistare la nuova terra promessa. Alla vigilia della partenza un

simpatico ed atletico giovane si presenta fra loro. Egli è Gianni Coleman e Zio Luca, uno strano e bizzarro tipo di cacciatore, lo presenta ai compagni.

presenta ai compagni.

«E' forte e generoso, egli dice, e ci potrà ben aiutare a superare meglio tutte le difficoltà del lungo viaggio».

Coleman infatti desta il loro interesse ed il loro entusiasmo raccontando della terra incantata che sarà la loro nuova patria e parla dei dolci pendii delle montagne e delle grandi valli piene d'erhaverde tenera, dei ruscelli e dei laghi, del salmone, dell'alce e del daino. Questo sarà il loro paradiso se non avranno paura di dover guadare grossi e paurosi fiumi, di scalare alte montagne bloccate dalla neve ed attraversare gli estesi e brucianti deserti che atterriscono il cuore dell'uomo.

Pa Basco, il capo della carovana, lo invita ad unirsi a loro, ma egli si rifiuta dicendo di avere per il momento degli affari a Santa Fè. Infatti egli dà la caccia a due malfattori che hanno assassinato un certo Ben Griswell, che era stato per lui come un secondo padre da quando a cinque anni era rimasto orfano e solo al mondo.

In quello stesso giorno, con altra gente, arriva per unirsi alla

carovana, una giovane e bella ragazza, Rita Cameron con il fratello David e la sorellina Baby.

Essi sono orfani del Colonnello Cameron, un vecchio aristocratico del Sud, che morì lasciandoli nella miseria. Con i pochi dollari rimasti vogliono tentare anche loro di riconquistare la fortuna.

Accade ora che Gianni, entrando nel vagone del commerciante Wellmore scorge Rita che gli volta la schiena e, scambiandola per Elisa Wellmoer, le dà un hacio sul collo. Con un grido Rita si volge e lo rimprovera aspramente. Gianni cerca di scusarsi ma ella non lo ascolta, anzi accetta la protezione di Paolo Clark, un losco tipo di giuocatore che ha adorchiato la ragazza e che vuol valersi della fortunata occasione per farsi notare da lei.

Gianni guarda con tristezza andar via Rita a braccio dell'inaspettato protettore e nel suo cuore sorge improvviso l'odio per Paolo Clark.

Più tardi, quando Zio Luca gli dice che la ragazza sarebbe partita il giorno dopo con la carovana, rimpiange di non poter partire anche lui. Portato poi da una discussione a mostrare la sua abilità di lanciatore di coltelli, ha modo di osservare lo strano contegno di due uomini di Wellmore, Flack il rosso e Lopez, e si convince che essi sono gli assassini di Ben Griswell. Vorrebbe vendicarsi immediatamente, ma Zio Luca lo dissuade. Egli allora decide di seguire la carovana per tenere d'occhio i due individui sospetti.

Nel suo giro d'ispezione Gianni si trova vicino al vagone dei Cameron e David lo presenta alla sorella, che però mostra chiaramente di non desiderare di fare la sua conoscenza.

Tutto è pronto per la partenza. Lentamente la lunghissima carovana si snoda lungo il grande sentiero che la condurrà verso la mèta tanto sospirata. Tutto il giorno essa marcia sotto il sole rovente finchè esso scompare dall'orizzonte ed appena giunge la notte i pionieri si fermano ed erigono il loro accampamento notturno. Venti miglia sono state percorse in un solo giorno.

Al pranzo l'allegria è generale: utti ridono, cantano e danzano.

Intanto dietro l'istigazione di Flack il rosso, Paolo propone a Rita di diventare sua moglie e di lasciare la carovana e tornare indietro con lui. Ma la ragazza non gli dà una risposta definitiva.

Le settimane passano e Coleman, che era andato a perlustrare alcuni villaggi indiani, torna a raggiungere la carovana. Nel profondo del suo cuore Rita sente una dolce gioia per il suo ritorno, mentre ne sono dispiaciuti Paodo, Flack il rosso è Lopez. Il loro odio diventa così forte che decidono di ucciderlo ed infatti l'occasione non tarda a presentarsi.

Gianni parte per una caccia al bufalo e viene seguito da Paolo e Lopez. Non visti i due furfanti gli sparano addosso e lo vedono cadere da cavallo. Ma appena ritornati alla carovana, nel mentre che questa sta attraversando un pericoloso torrente di carovara.





Fisenterà la Versione Italiana de

ENTIERO

WALSH

FRANCO PUGLIA -

O DLIONI DI DOLLARI



dopo poco dell'arrivo di Gianni. Il loro disappunto è grande.

Gianni intanto viene a sapere da Zio Luca che gli unici che hanno lasciato la carovana sono stati Paolo e Lopez e ricostruisce così tutto l'accaduto. Egli avverte Flack il rosso che se qualcuno abbandona la carovana può correre il rischio di non tornare mai più.

La carovana intanto giunge ad uno spaventoso precipizio, ma dopo molte difficoltà e dopo aver perduto una grande quantità di oggetti raggiunge alla fine il sottestante desente deve però molti tostante deserto, dove però molti pionieri muoiono, vittime del ca-lore soffocante, della sete e di ma-

Arrivando all'ultimo avamposto Flack il rosso avverte i pionieri che davanti a loro giacciono più di cinquecento miglia di territorio Indiano e che se qualcuno di essi non avesse il coraggio di conti-nuare sarebbe stato ancora in tempo di ritirarsi e tornare in-

Paolo allora corre immediatamente da Flack il rosso e lo avverte della nuova piega che prendono gli avvenimenti e che la sua intenzione è di abbandonare la carovana e di partire insieme alla ragazza, Flack però gli ordina a-spramente di restare finchè egli non abbia tolto di mezzo Coleman, essendo questa l'unica ragione per la quale egli lo aveva preso con

Paolo allora segue Coleman, che è disarmato e sta per sparargli nella schiena, quando viene ucci-so da Zio Luca. David che sta pe-scando sulla riva opposta del ruscello, ode lo sparo e vedendo Gianni chino sul cadavere di Pao-lo crede che egli ne sia l'assassi-no e corre da Rita a raccontarle l'accaduto.

Essa ne rimane profondamente sconvolta, ciò nonostante denun-cia il delitto di Gianni a Pa Ba-

Flack il rosso vorrebbe un'ese-

cuzione immediata, ma Zio Luca rivela la verità e si accusa. Intanto Flack e Lopez, non vi-sti, fuggono prima ch'egli raccon-

ii ai pionieri tutta la verità circa il loro losco passato.

Mentre Rita umilmente si avvi-cina a Gianni per chiedergli per-dono di averlo creduto un assassi-no, Basco e Zio Luca accorrono con la notizia della sparizione dei due furfanti. Coleman vorrebbe correre ad inseguirli ma ora il suo dovere è di restare a capo della carovana e di condurre a termine il lunghissimo viaggio.
Ed il cammino viene ripreso, ma

prima ch'essi raggiungano la loro meta vengono attaccati da una numerosa tribù di Indiani che però, dopo una lunga e sanguinosa battaglia, viene vinta e messa in

La primavera è tornata e l'aria dolce e profumata ma Rita è triste ed invano cerca di farsi corag-gio. Ogni speranza sembra caduta dal suo cuore: Gianni non tor-

nerà mai più!

Zio Luca sta per partire alla sua ricerca, quando ode il noto se-gnale di Gianni e pieno di gioia corre da Rita, ma le dice soltanto che egli aveva sempre dimenticato

di dirle che Gianni aveva lasciato di dirle che Gianni aveva lasciato un ricordo per lei e che per trovarlo doveva seguire il sentiero fino ad un grandissimo albero.

Essa va ed una gioia infinita inonda il suo cuore nello scorgere Gianni stesso che le viene incontro. Si guardano un attimo: l'amora è viel lero cochi avella lero horre è nei loro occhi, sulla loro bocca ed essa cade tra le braccia di Gianni ed appoggia il volto sul suo petto, felice.



Travelogue

La parola di nuovo conio, incondizionatamente accettata dalla Crusca americana, è ormai di uso comune per indicare qualsiasi trattato o conferma di viaggi illustrati da fotografie — una specie di «Viaggilogia».

specie di «Viaggilogia».

Artefice del nuovo vocabolo: Burton Holmes, uno dei più intrepidi ed irrequieti giramondo che abbiano mai battuto le strade del nostro pianeta.

Stralciamo dall'ultima edizione del « Who's Who in America » l'arida ma sintetica biografia iscritta sotto il nome di Elias Burton Holmes: « Conferenziere di viaggi, nato a Chicago, Illinois, 8 gennaio 1870, educato all'Allen Accademy e alla Haward School. Prima conferenza a Chicago 1890, poi in tutte le principali città d'America. Ha viaggiato ed illustrato tutte le parti del mondo. Autore di « Travelogues », 15 volumi.

La caratteristica importantissima e preoccupazione prima di questo divoratore di spazio, che iniziò la sua movimentata carriera non ancora ventenne, è stata sempre quella di ducumentare la sua attività con abbondante materiale fotografico, realizzando addirittura dei film completi ed interessantissimi che danno la più chiara e colorita visione dei suoi pellegrinaggi attraverso il mondo. La prima pellicola sull'Oriente è opera e merito di Burton Hormes, come pure spetta a lui il vanto di aver impiantato in Russia il primo studio di ripresa ottenendo dallo Czar il permesso di girare una

Su questo ricco e svariato materiale la Metro Goldwyn Mayer ha oggi realizzato un nuovo tipo di film parlato di viaggi, che costituisce nel suo gemere la più importante opera documentaria che lo schermo abbia mai dato.

Il lavoro « Intorno al mondo con Burton Holmes » consta di 12 soggetti, distribuiti in modo da presentare il graduale e normale sviluppo di continuità propria dell'azione cinematografica, senza ledere in alcun modo gli effetti dei salienti. Per dare un'idea della grandiosità del lavoro e sopratutto della sostanza, diciamo concentrata che ne costituisce la materia, basterà dire che ogni visione o soggetto è la sintesi condensata e sapiente di 20 e persino 50.000 piedi di pellicola, che si snoda fluida e continua, senza lacune nè punti morti.

È un rapido volo movimentato e piacevole che lo schermo regala dalle nebbie di Londra all'Oriente luminoso, attraverso la Spagna pittoresca, il Marocco e le spiagge mediterrance fino agli splendori esotici della Cina e del Giappone.

L'iniziativa, che è già realtà destinata ad avere uno sviluppo di successo, costituisce la più convincente visione di quella che deve essere la missione altamente educativa del cinematografo.

G. S.



Calendario

*** Lloyd Hamilton é stato scritturato dall'Universal, per interpretare il grande film sonoro e La stella rossa n.

*** La censura tedesca ha victato la prolezione di a 1914, colpi di revolver a Serojevo », film che rende l'Austria responsabile della guerra mondiale,

diale.

*** M.de Morlon ha terminato la sonorizzazione di a Romania, terra d'amore v, che ultimo tempo fa in Romania; Renée Veller, che per la primu volta ha affrontato i a talkies v, ha
rivelato un'interessante fonogenia.

*** Buddy Rogers, che ultimamente

*** Buddy Rogers, the ultimamento era stato operato d'appendicite, si è ora completamente ristabilito.

*** Douglas Fairbanks, che ha assi-

*** Douglas Fairbanks, the ha assistite alla presentazione del suo ultimo film a New-York, a Reaching for the Moon s, si è imbarcate, il 14 gennaio, a San Francisco a hordo del Belgenland. Accompagnato dall'inscenatore Victor Fleming, e dal suo segretario particolare. Charles Lewis, Douglas Fairbanks va a cacciare le tigri è gli elefanti in India ed in Cina, Il suo itinerario è: Honolulu, Pechino, Sianghai, Hong-Kong, Calcutta, Benarès, Delhi e Karachi, In aereoplano, Douglas arriverà in Europa, e a Baden-Baden ritroverà la sua cara mogliettina Mary, Dopo un soggiorno alla siazione termale, i contugi si imbarcheranno forse a Genova, per tornare in America.

*** Maurice Chevalier si è îmbarcato a Le Havre sul piroscafo e Parigla, per New-York, însieme a sua moglie, Yvonne Vallée, Sullo stesso piroscafo, Primo Carnera faceva ritorno în America.

rica.

*** Trenta milioni di franchi sono
stati preventivati per il radicale ampliamento del Gaumont-Palace di Parigi, che diverrà così, con i suoi 6.000
posti, il cinematografo più grande del
mondo.

*** E' morto a Parigi il noto attore francese Henry Desfontaines, che aveva finito da pochi giorni il suo lavoro in a L'aiglon », film sonoro realizzato da Tourjansky, e nel quale lo scomparso aveva interpretata la parte del Metternich.





Robert Montgomery

CALENDARIO

dioso film che sia mai stato girato negli studi di Hollywood.

*** IL GRANDE SENTIERO - « II grande sentiero » è stato definito in America come il più colossale e gran-

La stampa ed il pubblico sono stati unanimi nel giudicarlo come un vero capolavoro dell'arte cinematografica. Ecco alcune opinioni su di esso di

alcuni notissimi artisti del cinematografo:

Douglas Faibanks: « Raul Walsh ha superato se stesso in questa grandiosa pellicola! ».

Adolphh Menjou: «Senza difetti!

semplicemente meraviglioso! ».

Mary Pickford: « A noi piace tutto quello che fa Raoul Walsh. Il grande sentiero è il suo capolavoro. E' per-

Charles Farrel: « Che film meravi-

glioso! Che fotografie! Che dramma! veramente un grande film ». Victor Maclaglen: « Provate a su-

perare Raoul Walsh e Il grande sentie-

. Non vi riuscirà mai nessuno ». Edmund Lowe: «Il più grande film

nella storia della cinematografia ». Jillian Sand: «Non credo di vivere così a lungo da poter vedere un altro film paragonabile al « Grande sentie-ro ». L'Europa intera ne resterà ammirata ».

Visione lirica Conchita (Pescara) della vita, delicatezza di sentimento, dedizione, costanza, impulsività, colle-

ra, ostinazione.

Seniore (Milano) — Sì, Il Fascismo nella vita italiana di Gorgolini ha la presazione di S. Ecc. Mussolini. E' veramente un libro interessante pubbli-cato dalla casa Editrice G. B. Paravia.

Pierrot (Sondrio) — Temperamento sensibile e vigoroso ma facilmente dominato dagli impulsi e dalla passione, volontà scarsa e soggetta, energia a strappi, prodigalità, orgoglio e buona intelligenza ma arruffata e priva di conduta

Prof. Fichera (Milano) - Grazie della Vostra bella rassegna. « Rivista Italiana di Letteratura dialettale » merita larga diffusione. Il più noto poeta dialettale bresciano è Angelo Canos-si che recentemente ha pubblicato una bella raccolta di poesie dialettali bre-sciane a La melodia » e che porta una pagina nostalgica dialettale di S. Ecc. on. Augusto Turati. Ginetta (Milano) — Chiedetelo di-rettamente a Giannini... e saluti.

Alda (Treviso) — Appetiti sani e cordiali, sensibilità raffinata, sincerità, fondamentale bontà d'animo ed anzi quasi morbosa tendenza alla compassione, molto lunatica.

Dolly (Nuoro) — Notevole depressione morale che vi fa essere spesso malinconica, fantasia limitata, intelligenza sobria ma poco addestrata, impressionabilità, volontà debole, generosità.

Dottore (Napoli)

Dottore (Napoli) — ...Un pseudoni-mo per Voi? Bertoldo. Vi piace? Nella (Roma) — Non bisogna fare affidamento sulla separazione legale perchè questa è fonte di molti guai e di molti dolori e oserei dire che è peggiore di un matrimonio infelice. La bellezza fisica e morale, se non è circonfusa di fascino umano, spegne la fiamma del desiderio, che nessuna medicina può accendere e tenere viva. La bellissima Salomè non dal più bello, ma dal più brutto degli uomini de-siderò di essere baciata e Oscar Wil-de le fa dire: « Il mistero dell'amore è più tremendo del mistero della mor-

Ingegnere (Trieste) - Grazie del vo. lume, lo leggerò con piacere. Denoto carattere affettivo, temprato da un certo egoismo, volontà notevole, co-stanza, equilibrio, involuzione intellet-

Contessa (Bologna) - No, a Bologna vengo molto di rado. Le mie case sono affittate... avrete letto un vecchio Kines. Scrivete pure e dissondete il nostro giornale.

EMIRAMIDE

Talloncino n. 8

BRESCIA - Via Aleardi, 19 - BRESCIA

CHI L'HA VISTO?



Questa è l'ultima fotografia di Alfredo Martinelli, eseguita da Pupilli nel 1884. Da allora non s'è più fotografato e, impiegando sortilegi e magie, è riuscito a mantenersi fresco e frescone sino ai giorni nostri. Attualmente è scomparso dalla giralegione positi de ven mindipagne propiese. scomparso dalla circolazione, rapito da una principessa russa, cameriera in un albergo diurno a causa della rivoluzione. L'ultima volta fu visto alla Cines-Pittaluga. Chi lo trova è pregato di spedirlo, campione-senza-valore-raccomandato alla Metro Goldwyn, a Culver City, non sapendo questa come andare avanti priva d'un attor comico della forza dell'annoso ma sempre verde amico e artista nostro Alfredo Martinelli

Il sig. G. H. Seidelman uno dei dirigenti più valorosi ed energici della Para mount è in Europa per osser vazioni e studio circa il futuro sviluppo del programm cinematografico. Attualmente tro

vasi in Italia.



Dove si dimostra la voga presa dai film di ambiente negro

Una "première,

a Hollywood

Ecco un delizioso pi-

jama di Jean Arthur,

di taglio e ricami giapponesi.

Avete mai pensato che 4 prince out a second is obtained to be second to be seco presenta una première? E' una folla di E' una folla di gente che invade la città: v'ò il critico, che è consi-derato il più importante, vi sono i « repor-« ters dei diversi giornali di tutto il mondo che dovranno poi lan-ciaro le loro impressioni per la radio. Vi è chi è stato mandato da una Casa di confezione per vedere se le diva indossa il tale vestito. vi sono quelli che scriveranno colonne intere per tutto quello che riguarda il lato esterico del film. Non consideriamo poi la numerosa schiera di scrittori, presidenti delle varie Case di produzione, a mana: gers », « stars » e tutto il pubblico che fin dalle 6 della sera atten-de paziente il principio dello spettacolo che non avrà inizio se non alle 9 a 'o clock n. Naturalmente Holly.

Naturalmente Hollywood, in, queste occasioni, è completamente stipata; non un posto nei ristoranti. Ma anche senza che avvengano a premières », Hollywood ha acquistato il carattere di città grandiosa; infatti la presento popolazione è di circa 150.000 anime, Tutta la coienia cinematografica si è dovuta traL'opinione del pubblico

Campo di Maggio

di Giovacchino Forzano

Se il valore di un'opera fosse dato dall'accoglienza fattale dal pubblico, il successo grandioso riportato da « Campo di Maggio » farebbe di questo, un capolavoro immortale. Ma chi non abbia dimenticato che troppe volte il giusdizio del pubblico è stato perfettamente contrario all'affettivo valore — poi riconosciuto dell'opera giudicata ed abbia, a sua maggior convinzione, altre buone ragioni da addurre, dubita che anche per « Campo di Maggio » lo sbaglio »i sia ripetuto,

A Forzano nessuno nega il suo valore; ma è un fatto che chi guarda più attentamente, s'accorge che si tratta più che altro, di una straordinaria dose di furberia. E' un nomo che ha perfettamente compresa la folla ed i suoi gusti. Egli si è accorto che alla fin dei conti all'autore drammatico non si chiede che una cosa sola: la chiarezza. Niente situazioni complicate, difficili da seguire; bando agli slanel poetici, di non sempre facile intelligenza; ecco i postulati di Forzano.

genza: ecco i postulati di Forzano.

Tuttavia bo la ferma convinzione che se fosse dato a quella medesima folla plaudente, di poter assistere ad una seconda rappresentazione di Campo di Maggio, ho la convinzione che ognuno finirchie col rimpiangere que gli applausi troppo facilmente concessi. Il sistema, buono per una voltavon reggerebbe ad un secondo, più atsento, esame.

Per chi giù conosce Popera del no-

Per chi giù conosce l'apera del nostro autore, questo muovo lavoro non
aggiunge proprio nulla alla vecchig
produzione. Per questo cominelo a
pensare che l'orzano abbia finito col
compilarsi un libriccino, dettategli dal
l'esperienza, di consigli e di note, che
potrebbe intitolarsi cosi; » Come si
scrive una commedia, da servirsene
quando la musa lo chiami al lavoro y.
Sulla fabsariga della Riveluzione francese, libriccino alla mano, non gli riesce difficile lo scrivere quante commedie si vuole.

die si vuole,
Scherzi a parte, non è poco; ma
non tutto, perchè manca l'anima alla
sua opera, al suoi personaggi. I suoi
drammi mi fanno pensare, al confronto con altri di Molnar, ad esemplo
all'impressione che desta in noi una
fotografia rispetto ad un quadro; a
qualcosa di meccanico, quando lo spirito, vivificatore della materia, è indispensabile.

L'interpretazione di Memo Benassi è stata ladevole, certo superiore alle mie aspettative, mella tersonificazione tanto difficile di Napoleone, che non ritenevo adatta ai suoi mezzi. Ma perchè quel languido tono da innamorato dopo la sconfitta? Un po' più di energia perbacco: si tratta pur sompre di Napoleone Bonaparte! (1).

A. TOZZI

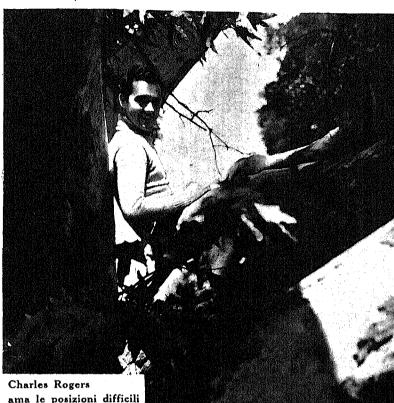
(1) Già, ma si tratta pur sempre di Memo Benassi: la hotte dà il vino che hal (N. di K.).

eferire nelle vicine a Beverly Hills a e in altri luoghi lungo le coste del Pacifico.

È da consigliare perciò a chiunque va ad Hollywood per respirare in una atmosfera veramente cinematografica, lontano dal calcidoscopio delle luci della rèclame, lontano dai rumori assordanti dei caffè e degli auto, di rocarsi ad assistere, pagando dai 5 o 6 dollari, ad una a première ».

O. DI FRANCISCO

Polemica SUI parlante



Parto da un'affermazione che in un primo momento può sembrare para-dossale: « è più parlato un film muto che un film parlato al 100 % » per ar-rivare a dimostrare che il film parlato non è che una faso del progresso nel campo cinematografico, che ci condurrà al film realmente muto e ci darà l'arte nuova: la cinematografia pura.

Cosa era il film muto? Un film nel quale gli artisti parlavano e spesso anche quando non era necessario. Che ancora il progresso non ci avesse permesso di udire quollo che gli artisti dicevano durante l'azione e che allo spettatore, quando non erano intercalate le didascolie, e alla sun sensibi-lità fosse affidata l'interpretazione delle conversazioni... mute, questa è un'al-

tra questione. Resta il fatto che gli artisti parlavano e che il pubblico non li udiva perchè... non era stato ancora inventato quanto ora è stato inventato. Quindi: primo punto base: « L'ar-

te muta che ancora qualcuno difende come la vera arte cinematografica pu-ra, non era muta per principio, ma per necessità di cose; era dunque imperfetta ».

Arrivò finalmente il film parlato al

100 % che è quello che ormai tutti co-noscono e dopo i primi non felici e-sperimenti (1) e ancora precedentemente alla loro presentazione si gridò e si strillò contro questo nuovo genero di films cui, secondo l'accusa, sarebbero mancato lo principali caratteristicho dell'arte muta, vale a dire: dinamicità



L'attore spagnolo Ramon Pereda in una cornice debitamente iberica.

dell'azione, rapidità di movimenti, universalità ecc. Effettivamente i primi films parlati avevano dei gravi difetti: prolissità, staticità, dovuti al fatto che la macchina da presa si soffermava troppo a lungo sull'artista che parla-va. Non bisognava però dimenticare che si trattava dei primi esperiment:

Dico che quanto sopra è stato at-tuato e senza uscire dall'Italia, cito Brignone, direttore artistico di « Corte d'Assise ». Era questo un film parlato al 100 % nel quale un realizzatore po-co accorto avrebbe fatto parlar troppo i protagonisti; il genere tutto par-ticolare di quel soggetto presentava appunto questo grave pericolo che il Brignone ha saputo intelligentemente evi-

Da quanto ho sopra esposto deriva ll secondo principio base: a In un film parlato al 100 % gli artisti non deb-bono abusare della parola ma piutto-sto lo sceneggiatore del soggetto do-vrà presentare l'azione o l'episodio che scriverci ».

Debbo ora riferirmi ad un articolo pubblicato su « Comoedia » di gennaio quella (la parola) avrebbe dovuto de-da E. M. Margadonna, nel quale l'au-

Credo quindi di essere riuscito a dimostrare che non si tornerebbe al film muto come afferma il Margadonna e se i direttori artistici sapranno comprendere questa nuova forma di cinematografo per la cui realizzazione sarà necessaria una sensibilità artistica perfetta, si giungerà ad avere l'Arte cinematografica perfetta: Arte pura.

MARBELLI

(1) Sbagli: il film parlato non lo conosce nessuno in Italia, perchè non c'è mai venuto nella sua integrità, Parlo, naturalmente, del pubblico, e non di quei cento praticoni che saremo in tutti (N. di G.).

toncorso per una novella

- 1. Giovinezza ed Arte bandisce in tutta Italia un concorso per una no-vella inedita di scrittore non ancora affermatosi.
- La novella di tema libero -- non deve superare le otto facciate lur-mato protocollo dattilografate a duo



La piccola Mitzi Green e il lunghissimo William Austin in un atteggiamento alquanto problematico.

tore tra altre osservazioni espone il principio, chiamiamolo, della « sosti-tuazione » e conclude: « ... arrivando senza paura all'estreme conseguenze si può anche affermare che con un metodo simile, si può giungere a trasporre ogni immagine verbale in immagine visuale e, partendo dal parlato al 100 per cento tornare a forza di logica al muto al 100% ».

La conclusione del Margadonna è errata. Applicando... senza paura il principio succitato non si tornerebbe al muto al 100 % ma si arriverebbe invece al film perfetto, al cinematogra-fo, puro, arte essenzialmente diversa dal teatro (a cui invece si avvicinano molti films parlati di oggi) perchè, per esprimere stati d'animo, passioni, episodi non avrebbe bisogno della parola.

Ripeto che la differenza tra il cine-matografo puro e il film muto è sostanziale perchè questo era muto per necessità di cose ed era imperfetto in quanto gli artisti parlavano, mentre in quello la parola sarebbe bandita per principio artistico. spazi fra riga e riga. Basta inviare una sola copia.

Sono posti in palio tre premi:
1) Cinquecento lire.
2) Trecento lire.

3) Duecento lire. A parità di merito, verrà data la preferenza ad un nostro abbonato.

5. La Commissione di lettura, incari-cata della premiazione dei lavori, è costituita dai signori: Ferdinando Pa-sini, Haydèe, Pia Rimini, Carlo Leo-ne Curiel e Lionello Menassè. La rivista si riserva la proprietà let-

teraria dei lavori premiati.
7. La novella dev'essere contrassegnata da un motto o da un pseudonimo, che deve venir ripetuto su una busta chiusa contenente il nome e l'esatto indirizzo del concorrente.

indirizzo del concorrente.

8. Tassa di lettura, lire 10.

9. Per eventuali schiarimenti, da richiedersi alla Direzione della Rivista (Trieste, Via Dante 7), aggiungere il francobollo per la risposta.

10. Il concorso si chiude alle ore 12 del giorno 15 marzo p. v.

Ramon Novarro che ha interpretato e messo in scena la versione francese del film "Gaia Madrid,, tra i suoi assistenti.

L'ultimo film **Buster Keaton**

L'ultimo film di Buster Keaton, che in inglese ed in francese porta il ti-tolo il Metteur en scène, è giù stato presentato con ottimo successo in A-merica, in Francia ed Inghilterra.

I lettori già sorridono al ricrdo del-interprete impassibile di Accidenti l'interprete impassibile di Accidenti che ospitalità!, di Io e il ciclone e di anti altri films comici che hanno mandato in visibilio le platee di tutto il

Buster Keaton forma, con Harold Lloyd e l'irraggiungibile Charlie Chaplin, il trinomio più perfetto dell'arte comica cinematografica nei suoi più diversi effetti.

Charlie Chaplin, indiscutibilmente, tiene il primato per la sua arte e per la sua mimica impareggiabile, nella quale è racchiusa quella poesia inef-fabile che strappa lacrime di commo-zione anche dalla ciglia di uomini dal cuore indurito.

A differenza di Charlie, che è l'ar-

tista del riso per eccellenza, Harold Lloyd e Buster Keanton sono i due migliori attori comici; dalle situazioni esilaranti dei films dei due attori, i loro volti, uno serio ed impassibile, l'altro spesso giocondo e soddisfatto, denotano la stessa aria di immensa bontà e tranquillità, la stessa filantro-pia, che, diffusa di malinconia, troviamo spesso anche in Charlot.

Ma torniamo a noi. Il Metteur en Keaton), convinto di essere un « metteur en scène » nato, indice un concorso di bellezza, dal quale deve uscir fuori l'artista del suo prossimo film. Una bella e bionda ragazza, Elvira Plunkett, vince il concorso ed immediatamente Elmer Butts le propone di partire per Hallyscod insi partire per Hollywood, insieme alla

madre. In treno Elvira ha occasione di conoscere Larry Mitchell, grande attore, che ben presto stringe con la giovano un'affettuosa amicizia. Giunti ad Hollywood, Elvira trova da lavo-rare, mentre Elmer, dopo aver messo sottosopra tutto lo stabilimento di Fred Niblo, viene dapprima accettato come comparsa, e poi mandato via. Ed ecco che Elmer Butts, che voleva diventare un « metteur en scène » di fama universale, è costretto a fare lo chausteur notturno dello stabilimento. I fatti si susseguono rapidi; Larry Mitchell riconosce, dopo alcune vicende eroico-

Claudette Colbert

di ritorno dai paesi del sole.

miche, in Elmer Butte un suo compagno d'infanzia, e gli propone una delle principali parti in un suo prossimo film. Elmer, pazzo di gioia, accetta

corre da Elvira, alla quale vuole svelare il suo grande antore. Ma disgraziatamente le parla in una maniera così complicata, così piena di circonlocuzioni, che la gio-

vane crede che lui sia il latore di un messaggio di amore di Larry Mitchell; e poiche ella ama quest'ultimo, tutta felice va ad abbracciarlo; e quando Elmer, con il cuore pieno di speranza, si avvicina alla giovane, rimane costernato nel vederla fra le braccia di Larry, che le sorride con amore.

Durante tutto il film, Buster Ken-ton, al contrario di quanto avevano annunziato tempo fa le riviste cinematografiche, conserva la

sua maschera d'impassibilità, che fa ormai, e con successo, parte integrants delle sue originali interpretazioni.

Le scene dotate della più fine comicità sono innumerevoli, anzi si puo dire che si susseguone inintercottamen-te, rendende il Metteur en scène une migliori lavori di Buster Kenton.

La modernissima tecnica e messa in scena, sono degne dei migliori lavori sonori e parlati del 1930.

Attendiamo con viva impazienza la riduzione italiana del tilm, che non avendo versione italiana, non verrà presentato parlato, ma soltanto conoro e cantato.

EMILIO LIOTTA

CALENDARIO

*** M. Léon Daudet, in un «no libro recentemente pubblicato da Flamma-rion, « La donna e Pamore», dedica un intero capitolo a Lya de l'utti, la diva tedesca che trionfo in a Varieté »,

*** La Germania passiede in Europa il più gran numero di cinematografis con le sue 5.267 vale, com si classic fica infatti prima della Russia, che ne possiede 5,200, Ultima della serie è l'Albania,

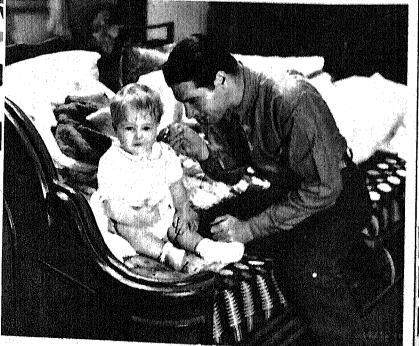
*** L'ultimo bilancio della Metro-Goldwyn-Mayer, accusa un beneficio netto di 10,000,000 di dollari.

SOCIETÀ ANONIMA Diffusione Pubblicazioni Periodiche

legalmente costituita e con personale di prim'ardine assume in plena la gestione della diffusione e vendita per l'Italia, Colonie ed Estero di qualsiasi pubblicazione garantendo agli editori l'introito per ogni capia.

Unica in Italia per organizzazione e correntezza,

ROMA Via Torino, 135 - Tel. 41:492



Richard Arlen e auo figlio

IN ITA sua mo Roberto tro Fio gnia di nuto il infatti è congegn minli e l zante. Il torale f in Fran mo, tra di buon l'interpr fininta e andaron Baghetti alla Fav

gero Ca rapprese Campob Coolus c L'esito due chia condo e Rú pagnia f

to al re

dizionale

fieri di

commed ture solt tima: « Giulio I musica : scosso u lessive. ben reci lenti pr trice di uma squ trien. A a cinque Alessi: co fu an ne della ya, come le quali so in s Dio » ei spierre i Ventoso re ei me della riv di Dio, 1

che port Dio! Il zione m apetti tre at'opera to che fronte d entusiasi accorso Pautore, ed Inter tri attori Cialente il Subbat Raspini. IL MI NEGRI

la e stu e che alt

Pola ozli, nor Il suo ri davvero va », qui tendevan era inoné ziavano scum, de mo v. Po lato in u sissimo a era affoll

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI IN ITALIA. — « Il mio deputato e sua moglie », commedia in 3 atti di sua moglie », commedia in 3 atti di Roberto Bodet, rappresentata al Tea-tro Fiorentini di Napoli dalla Compa-gnia di Aristide Baghetti vi ha otte-nuto il più largo successo. Il lavoro infatti è divertentissimo e sebbene sia congegnato sopra una linea prettamen-te farsesca, pure ha spunti satirici geniali e l'azione si snoda leggera e frizzante. Il soggetto riguarda la lotta elettorale fra due candidati di provincia in Francia; cosa vecchia, ma, ripetiamo, trattata con genialità e comicità di buona lega. Al successo contribuì l'interpretazione della Compagnia, affiatata e vivace, ed i consensi maggiori andarono ad Aristide Baghetti, a Gino Baghetti, alla D'Altavilla, al Costa ed

— La Compagnia Marga Cella-Rug-gero Capodoglio che ha iniziato un buon giro nel meridionale d'Italia, ha rappresentato al Teatro Sociale di Campobasso una nuova commedia di Coolus e Rivoire: « Scusate, signora ». L'esito è stato lieto: si sono contate due chiamate al primo atto, tre al se-

condo e due al terzo.

— Raffaello Niccoli con la sua compagnia fi-orentina, si è decisamente dato al repertorio musicale, e nella tra-dizionale sua stagione al Teatro Ab-fieri di Firenze, ha trascurato la bella commedia in vernacolo per rappresentare soltanto commedie-musicali. L'ultima: « 77 lodole e un marito » di Giulio Bucciolini e Luigi Ugolini, con musica del maestro Alfredo Cuscinà ri-scosse una ventina di chiamate comlessive. La commedia musicale è stata ben recitata e ottimamente cantata.

Tatiana Pavlova dopo le eccel-

lenti prove che ci ha dato come attrice di vaglia, si sta ora rivelando una squisita ed impareggiabile direttrice. A Milano al Teatro Manzoni nei « cinque quadri » nuovissimi di Rino Alessi: « La sete di Dio ». il pubbli-co fu ammirato sia per l'interpretazione della compagnia tutta della Pavlova, come dal gusto e dalla misura con le quali l'intelligente attrice ha mes-so in scena in layoro. La « Sete di Dio » ci presenta Massimiliano Robespierre nel breve periodo che va dal Ventoso 1794 al 10 Termidoro. L'autore ci mostra quest'uomo sullo sfondo della rivoluzione con la sua arida sete di Dio, poichè egli di Dio sempre par-la e stupisce che Danton non creda, e che altri agiscano terribilmente senza che portino in loro stessi la parola di Dio! Il dramma fa sentire la rivoluzione ma non la espone nei suoi aspetti troupo noti e la nobiltà di que-st'opera dell'Alessi sta appunto nel fat-to che centro di essa è la pallida fronte di Robespierre. Il successo fu entusiastico ed il numeroso pubblico accorso non lesinò i suoi consensi all'autore, a Tatiana Pavlova, direttrice ed interprete valente ed a tutti gli altri attori, fra i quali primeggiarono il Cialente (Robespierre), il Mannozzi, il Sabbatini, il Giacchetti, la Galli, la Raspini, l'Anzelmo, ecc. ecc.

IL MEZZO SUCCESSO DI POLA NEGRI SULLE SCENE LONDINESI. Pola Negri, per ingannare i suoi ozii, non ebbe un'idea molto felice. Il suo ritorno al music-hall non ebbe davvero il successo che tanto la « di-va », quando il suo impresario si at-tendevano... Londra da diversi giorni era inondata da annunzi che preannun. il prossimo debutto al Coliseum, della grande « stella dello scher-mo ». Pola Negri avrebbe cantato e bal-lato in uno« sketch » intitolato: « Addio all'amore ». Un pubblico numerosissimo accorso alla « prima » e la sala era affollata in ogni suo posto quando



Nei cieli del varietà italiano: Lina Bruno, la fine interpetre della canzone

il velario si alzò sopra fondali e quindi di ambiente russo. La bellissima at-trice, accompagnata dal canto e con una chitarra da Boris Soluvkof, si presentò ed iniziò la danza. Pochi, lentissimi passi hanno accompagnato una canzone triste come la neve dipinta sugli alberi... La scena era alquanto banale, ed aggravata dal fatto che il pubblico non comprendeva una parola del dialogo che avveniva in scena. Incominciarono i segni manifesti d'impazienza. La diva allora facendo appello alle sue risorse cinematografiche ha cessato di ballare e si abbandonò in un lungo bacio fra le braccia del suo compagno. La scena « muta » ha rivato le sorti della serata ed il pubblico ammirando in questa scena più l'attrice dell'arte muta che quella del music-hall ha applaudito lungamen-te; poi lasciò il teatro in silenzio, commentando poco simpaticamente lo spet-tacolo. Morale: Pola Negri è preferibile sullo schermo che sulle tavole del music-hall!

NOTIZIE A FASCIO. — I nostri « Carri di Tespi » fanno scuola. In Francia hanno incominciato un giro per le provincie, trenta carri smonta-bili sul tipo dei nostri, con repertorio composto esclusivamente di commedie composto esclusivamente di commedie romantiche popolari... A proposito dei « nostri ». L'Opera Nazoinale Balilla comunica che l'on. Achille Starace, vi-ce-segreturio del P. N. F. e commissa-rio straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha stabilito che le compa-gnie addette ai Carri di Tespi non siano più denominate: « Brigata Sassari », « Brigata Milano », « Brigata Firenze », ma rispettivamente « Carro di Tespi n. 1 », « Carro di Tespi n. 2 », « Carro di Tespi n. 3 ».

La Compagnia delle Maschere, della quale era capocomico e direttore Armando Rossi, si è sciolta dopo brevi settimane di vita.

La Compagnia Lupi-Borboni-Pescatori ha ripreso e concluso un contratto per il Teatro Odeon di Buenos Ayres, per darvi un corso sentazioni. La Compagnia

partire da Genova verso la fine di marzo per essere di ritorno in Italia nel luglio prossimo. — Gherardo Gherardi si è messo a essere di ritorno in Italia

fare la concorrenza a Forzano e lo sta superando. La settimana scorsa ha fatto rappresentare a Torino dalla compa-gnia Niccodemi una sua commedia: « Ciurilo, dagli occhi di fuoco », ed ora ne annunzia altre tre nuovissime: « Diogene », dramma in cinque quadri; « Ombre cinesi » e « Il Principe Zenith ».

- Pare che Bragaglia sia stato incaricato di mettere in scena a Tatia-na Pavlova: «La vedova scaltra» di Goldoni.

- Le ultime novità teatrali di Parigi sono state: alla Comedie des Champs-Elysees: « Le grand patron », commedia in tre atti e quattro quadri di Andrea Pascal. Al Teatro de l'Athenee: « Mad », commedia in quattro at-ti di Romain Coolus. Al Teatro de l'Oeuvre: « La Folle du logis », tre atti e quattro quadri di Frank Vosper, tradotta dall'inglese da Fernando Nozière e Giovanni Galland. Al Teatro du Nouvel Ambigu: «L'affare Dreyfus» di Hans Reifisch e Merzog, versione francese in quattro atti e pudi sione francese in quattro atti e undiquadri di Giacomo Roichepin.

La Compagnia Galli-Gandusio do-La Compagnia Galli-Gandusio dopo la stagione romana si è recata a Palermo, a quel teatro Biondo. L'amministratore della Compagnia per muoversi da Roma ha chiesto, come anticipo, all'impresa di Palermo, ben 18 mila lire. Una discreta somma, che prova quanta fiducia la Compagnia abpira pella stagiona di Palermo. Montre di Palermo. bia nella stagione di Palermo. Ma l'impresario non è il comm. Andrea Biondo, Socio della S.T.I.? E allora?...

GIAN D'UIA

GUGLIELMO GIANNINI Direttore proprietario responsabile

ARTE DELLA STAMPA Via P. S. Mancini, n. 13 - ROMA



Gli attori della nuova cinematografia italiana: Alfonso Fabrizio

Direzione:

Via Aureliana, 39 - ROMA

DF-GUGLIEUMO-GIANU



JOAN CRAWFORD

LA STELLA DELLA METRO GOLDWYN MAYER, SORPRESA, UNA VOLTA TANTO, 4N ATTEGGIAMENTO PENSOSO